

Sabato 7 gennaio 2023

Teatro Sperimentale ore 18.00

VIRTUOSISSIMA SIRENA

Una serata in casa Strozzi, ascoltando Barbara

LAURA CATRANI soprano

ACCADEMIA DELL'ANNUNCIATA

ANGELO CALVO, ARCHIMEDE DE MARTINI violini

CRISTINA VIDONI violoncello

LAURA LA VECCHIA tiorba

RICCARDO DONI cembalo e direzione

Testi di **GUIDO BARBIERI**

Programma

Marco Uccellini

Corrente IX, da *Sonate, arie e correnti* Op. 4

Per 2 violini e basso continuo

Barbara Strozzi

La vendetta

A voce sola, 2 violini e basso continuo

L'amante segreto

A voce sola e basso continuo

Dario Castello

Sonata IX, dal *Libro Primo* – Venezia 1629

A due Violini e Violone

Barbara Strozzi

Parasti in dulcedine

A voce sola e basso continuo

Tradimento

A voce sola, 2 violini e basso continuo

Giovanni Legrenzi

La Savorgnana

A due Violini e Violone

Barbara Strozzi

Lagrimie mie

A voce sola e basso continuo

Costume de' grandi

A voce sola, 2 violini e basso continuo

BARBARA STROZZI

Nell'Italia del Seicento la donna, una volta entrata nel mondo della musica, ha davanti a sé una sola strada: quella dell'interprete. Può dedicarsi al mestiere della cantante o della strumentista, può esibirsi sui palcoscenici dei teatri, nelle accademie, nelle corti, nei palazzi della nobiltà. Una sola porta le è sbarrata: la composizione. Alla donna musicista, nel XVII secolo, è concesso il ruolo dell'esecutrice, non quello della creatrice. A meno che, ovviamente, non scelga la via del convento.

A questo "destino" poche, pochissime musiciste "laiche", hanno avuto la forza di ribellarsi: Francesca Caccini, Maddalena Casulana, Leonora Baroni e poche altre. Ma la personalità che svetta su tutte è senza dubbio quella di Barbara Strozzi. Nata a Venezia nel 1619, figlia adottiva (o forse naturale) di Giulio Strozzi, giudice, poeta e librettista, Barbara lotta fin da adolescente per essere considerata, pubblicamente, non una semplice interprete, ma un'autrice. E si rifiuta ostinatamente non soltanto di prendere i voti, ma anche di prendere marito. E si dedica, anima e corpo, alla sua unica, vera passione: la musica. Il genere che frequenta con maggiore costanza e dedizione per oltre vent'anni è quello della cantata a voce sola e la sua eredità è stupefacente: centoventi tra cantate, arie, ariette e arie sacre divise in otto libri. Un numero che nessun compositore del tempo ha nemmeno lontanamente sfiorato.

La sua carriera inizia, giovanissima, grazie alle occasioni che il padre adottivo le offre. Nel 1634, ad appena quindici anni di età si esibisce come cantante in casa di Giulio, membro riconosciuto dell'Accademia degli Incogniti, e ha un grandissimo seguito, tanto che un compositore del tempo, Niccolò Fontei, le dedica, nel 1636, due volumi di arie: *Le Bizzarie poetiche*. Un anno più tardi Giulio fonda una sua accademia, l'Accademia degli Unisoni, della quale Barbara diventa la "cerimoniera" e l'animatrice: suggerisce agli accademici gli argomenti di discussione, partecipa alle dispute poetiche e filosofiche e naturalmente fa ascoltare le sue prime composizioni. A 25 anni, nel 1644, pubblica la sua prima raccolta: una silloge di madrigali. Seguiranno sette *Libri di cantate*, tra i quali uno di arie sacre, fino al 1664. Vent'anni di studio accanito e di attività costante, instancabile.

Nonostante si tenga lontana dal matrimonio Barbara non rinuncia all'amore e alla maternità: nel 1651, poco più che trentenne, ha già quattro figli, tre dei quali avuti probabilmente da Giovanni Paolo

Vidman, un amico del padre. Alla morte di Giulio, avvenuta nel 1652, il patrimonio familiare si rivela, purtroppo, pressoché inesistente e Barbara, per mantenere se stessa e i figli, è costretta a contare solo sulle proprie forze: sulla propria musica e il proprio talento. Scompare a Venezia, il suo nido natale mai abbandonato, nel 1677, a 58 anni di età.

Le sue scelte poetiche e il suo stile compositivo sono di assoluta, estrema originalità. Barbara ignora gli autori più in vista del momento, come Guarini e Marino: predilige invece gli autori minori, i testi del padre o quelli che lei stessa compone. Riflesso, probabilmente, del carattere “privato”, esclusivo, riservato delle sue pubblicazioni che, nonostante le dediche a volta roboanti e illustri (Ferdinando III, Anna d’Austria, eccetera) non sembrano destinate ad alcun uso pubblico. Non meno sperimentale e anticonvenzionale il gesto compositivo: in tutte le sue composizioni Barbara tende ad accostare in maniera repentina, quasi brusca, senza alcuna transizione, le sezioni in stile recitativo, in cui vengono concentrati i tratti espressivi più esasperati, e le sezioni in stile arioso, caratterizzate invece da una cantabilità piana e affettuosa, spesso segnata da un intenso “patetismo”.

VIRTUOSISSIMA SIRENA

“Virtuosissima sirena” vuole disegnare un ritratto fedele e affettuoso della maggiore compositrice italiana del Seicento. La scelta delle cantate e delle arie riflette la varietà degli stili, degli atteggiamenti, degli affetti che attraversano la sua musica: dal *tragos* intenso, esemplato sul modello del lamento, di cantate ampie ed estese come *Lagrime mie* o *L’amante segreto* fino al tono brillante, parodistico, scherzoso di ariette brevi e folgoranti come *Tradimento* o *Costume de’ grandi*.

Ma il concerto non è una semplice sequenza di “pezzi scelti”. Attraverso una serie di miniature narrative collocate negli snodi del programma viene ricostruita una delle storiche “adunanze” che portavano in casa Strozzi, come raccontano con dovizia di dettagli le *Veglie de’ Signori Accademici Unisoni*, una cronaca anonima pubblicata nel 1638, i componenti più illustri dell’Accademia degli Unisoni. La scena, sospesa tra realtà e immaginazione, è questa: Barbara, durante una veglia, legge un “discorso accademico”, redatto da Matteo Dandolo e da Gian Francesco Loredan intitolato *Contesa del canto e delle lagrime*. Ascolta i pareri dei sapienti, interviene, commenta, e naturalmente illustra le sue idee attraverso il canto. Che cosa scatena con maggior forza - si chiede il Discorso - la passione amorosa: gli affetti astratti del canto o la concreta debolezza delle lacrime? Una domanda alla quale Barbara risponde con le sue parole, ma soprattutto con l’incantata bellezza della sua voce poetica e musicale.

Guido Barbieri

LAURA CATRANI
Soprano

Considerata dalla critica voce di riferimento per il repertorio del Novecento e contemporaneo, duttile e musicale nella doppia veste di cantante e attrice, Laura Catrani ha intrapreso in giovane età gli studi musicali, diplomandosi a pieni voti in Canto e in Musica Vocale da Camera presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano.

È stata interprete di numerose esecuzioni di compositori moderni e contemporanei e di opere in prime mondiali tra le quali “Il dissoluto assolto” di Azio Corghi (Teatro La Scala di Milano), “Leggenda” e “Il suono giallo” di Alessandro Solbiati (Teatro Regio di Torino e Teatro Comunale di Bologna), “La metamorfosi” di Silvia Colasanti (Maggio Musicale Fiorentino), e “Il gridario” e “Forést” di Matteo Franceschini (Biennale di Venezia e Teatro Comunale di Bolzano).

Ama spaziare anche nel repertorio del ‘600, distinguendosi inoltre nei ruoli operistici mozartiani e settecenteschi.

In concomitanza con gli studi musicali classici, si è inoltre formata attrice alla Scuola di Recitazione Paolo Grassi di Milano e specializzata a fianco dei danzatori Avi Kaiser, Sergio Antonino e Valentina Moar con i quali ha realizzato diversi spettacoli di danza, teatro e canto.

Invitata presso Conservatori e Istituzioni Musicali tiene frequentemente Masterclass sulla vocalità contemporanea, in particolare riferimento alla composizione per voce sola.

Dal 2017 è titolare del Workshop annuale “Il Teatro della Voce” presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano.

Ha inciso per le etichette Naxos, Stradivarius e Ulysses Arts.

RICCARDO DONI
Direttore

Nato a Milano nel 1965, si è diplomato in Organo e Composizione organistica presso il Conservatorio Arrigo Boito di Parma sotto la guida del M^o Lorenzo Ghielmi. Successivamente si è diplomato in Organo nella classe di Jean Claude Zehnder presso la Schola Cantorum di Basilea. Negli oltre 2500 concerti eseguiti come organista e clavicembalista ha suonato per importanti stagioni concertistiche in Italia e all'estero in veste di accompagnatore e solista.

Dal 1994 è collaboratore stabile del prestigioso ensemble “Il Giardino Armonico” di Milano, nella veste di Clavicembalista e Organista, con il quale tiene regolarmente concerti nelle sale più importanti del mondo.

È inoltre clavicembalista dell'ensemble “Imaginarium” costituito nel 2002 dal violinista Enrico Onofri per l'esecuzione della musica vocale e strumentale italiana del ‘600 e del ‘700.

Dal 2008 suona in duo con il violinista Giuliano Carmignola con il quale ha tenuto concerti in alcune importanti sale europee.

Dal 1984 al 2009 è stato direttore artistico dell'Associazione Musica Laudantes di Milano e dell'omonimo gruppo vocale con il quale ha avuto una intensa attività concertistica. Dal 1990 al 1996 ha diretto il coro della “Nuova polifonica ambrosiana” e dalla fondazione al 1998 dei Madrigalisti. Collabora occasionalmente con “I Cameristi e la Filarmonica della Scala”, “I solisti di Pavia”, “Accademia Bizantina”, “Pomeriggi musicali” ed altri prestigiosi ensemble da camera.

Dal 2010 è direttore musicale dell'“Accademia dell'Annunciata”, progetto dedicato alla formazione di un ensemble giovanile indirizzato alla prassi esecutiva barocca e classica. Con questo progetto ha dato vita a una serie di collaborazioni con importanti musicisti (tra i quali Giuliano Carmignola, Mario Brunello, Enrico Onofri, Andrea Mastroni), che hanno portato anche ad alcune significative registrazioni discografiche.

Ha registrato un cd sulla musica organistica della famiglia Bach e tre volumi di musica organistica di J. Ludwig Krebs su prestigiosi organi storici europei, progetto tuttora in via di completamento.

È stato docente presso i conservatori di Ferrara, Frosinone e Castelfranco Veneto.

Ha registrato per Decca, Teldec, Decca, Zig Zag, Deutsche Harmonia Mundi, Supraphon, Stradivarius, Naive, Amadeus, Sarx Records, Opus 111, Nichion, Musica Viva, Passacaille e Arcana.

ACCADEMIA DELL'ANNUNCIATA

L'Accademia dell'Annunciata è un'orchestra barocca nata nel 2009 ad Abbiategrasso (MI) nella cornice leonardesca del complesso monumentale omonimo, dove ha residenza.

Attraverso molteplici esperienze ha sviluppato una propria identità che coniuga la specializzazione nell'ambito del repertorio barocco e preclassico (su strumenti originali) con il coinvolgimento di giovani musicisti affiancati da colleghi di consolidata esperienza (quali Carlo Lazzaroni e Marcello Scandelli), con l'obiettivo di vivere un percorso professionale e formativo, attualmente unico in Italia. Nel corso degli anni, sotto la direzione di **Riccardo Doni**, clavicembalista e organista (storico collaboratore de Il Giardino Armonico), l'Accademia dell'Annunciata ha affrontato un repertorio che abbraccia un ampio arco temporale e stilistico, dal barocco di Bach, Händel e Vivaldi fino al classicismo di Mozart e del primo Beethoven, con una particolare attenzione alla riscoperta di autori italiani raramente inclusi nei programmi di concerto, tra i quali Francesco Durante, Felice Dall'Abaco, Felice Giardini.

L'orchestra ha collaborato con solisti quali Giuliano Carmignola, Mario Brunello, Enrico Onofri, Sonia Prina, Paolo Beschi, Evangelina Mascardi, Paolo Perrone, Luca Braga, Filippo Mineccia; con Giuliano Carmignola nel 2016 ha realizzato il CD "Un italiano a Londra", con la prima incisione moderna dei 6 Concerti per violino e orchestra op.15 di Felice Giardini (1716-96). Nel 2018, con il basso Andrea Mastroni, ha registrato un programma di Arie, Ouverture e Concerti grossi di Händel, per il CD "Melancholia" (Egea Musica).

Tra le altre precedenti incisioni, "Battaglie e Tempeste", "Musica Massonica nella Vienna del '700" e "La Milano dei Borromeo", CD che ha ricevuto l'International Italian Heritage Award 2013.

Tra i più recenti progetti discografici, in collaborazione con l'etichetta Arcana (Outhere), "Sonar in Ottava", con Giuliano Carmignola e Mario Brunello, con i concerti per due strumenti di Bach e Vivaldi (eseguiti con il violino e il violoncello piccolo), pubblicato nel marzo 2020 e, con Mario Brunello, un programma con concerti inediti per violoncello piccolo di Giuseppe Tartini e suoi contemporanei, uscito nel novembre 2020, in occasione dell'anniversario del compositore, e premiato tra le altre con il "Diapason d'Or".

L'Accademia dell'Annunciata si esibisce regolarmente in festival e stagioni all'estero e in Italia, tra le quali gli Amici della Musica di Firenze, la IUC a Roma, il Teatro Alighieri di Ravenna, il Teatro Verdi di Pordenone, la Filarmonica di Trento, il Festival Milano Arte Musica, il Festival di Stresa, il Teatro Ristori di Verona, la Sagra Malatestiana di Rimini, il Festival Agapé di Ginevra, e ha al suo attivo, dalla sua formazione ad oggi, alcune centinaia di concerti. Nel 2015, cooperando con l'Accademia delle Belle Arti di Brera, ha realizzato nella suggestiva cornice dell'Isola Comacina l'allestimento itinerante dell'Alcina di Haendel, con la regia di Giacomo Agosti.

Organizza inoltre presso la propria sede, una Stagione Concertistica annuale.

L'Accademia dell'Annunciata è sostenuta dalla Dott.ssa Maria Candida Morosini per il "Fondo Morosini per la Musica e la Cultura" e dal Dott. Giuseppe Zilioli.

IL CONCERTO È COMPRESO NELL'ABBONAMENTO ALLA STAGIONE CONCERTISTICA 2022/2023 DEGLI AMICI DELLA MUSICA DI ANCONA

PREZZI BIGLIETTI

INTERI: € 20,00

RIDOTTI: € 12,00

RIDOTTI EXTRA: € 5,00

La tariffa ridotta è riservata a: Soci della Società Amici della Musica "G. Michelli" più un proprio familiare anche non socio; personale docente e tecnico amministrativo dell'Università Politecnica delle Marche¹; Palchettisti del Teatro delle Muse; Amici del Teatro delle Muse; Soci dell'Associazione Amici della Lirica "F. Corelli" di Ancona; aderenti al FAI; membri di coro; insegnanti di scuole di musica; abbonati alle Stagioni Concertistiche delle Associazioni della Rete Marche Concerti (Ente Concerti Pesaro, Associazione Appassionata Macerata, Ascoli Piceno Festival); ARCI; UNITRE; iscritti alle Associazioni aderenti al MAB (ANAI, AIB e ICOM); dipendenti di aziende sponsor; tesserati AVIS Ancona; invalidi e disabili (un biglietto omaggio per l'accompagnatore).

La tariffa ridotta extra è riservata a: giovani fino a 26 anni, compresi gli studenti universitari dell'Università Politecnica delle Marche

BIGLIETTERIA:

Tel. 071 52525 – Fax 071 52622

biglietteria@teatrodellemuse.org

PER INFO:

Società Amici della Musica "Guido Michelli"

Via degli Aranci, 2

Tel. 331 2948848

info@amicimusicana.it - www.amicimusicana.it

Un ringraziamento particolare ai Soci Sostenitori 2023 e ai Mecenati degli Amici della Musica di Ancona:

Soci Sostenitori: Annalisa Bianchi, Daniela Di Berardino, Gino Fabrizio Ferretti, Elisabetta Galeazzi, Anna Giulia Honorati, Giuliano Migliari, Roberto Pierandrei, Mara Rinaldi, Enea Spada, Salvatore Tomei, Maria Cristina Zingaretti.

Mecenati: Renato Bucci, Vittorio Bucci, Daniela Di Berardino, Gino Fabrizio Ferretti, Claudia Fuà e Paolo Busilacchi, Paola Fuà e Giorgio Giuliani, Cesare Greco, Loredano Matteo Lorenzetti, Massimo Montevecchi, Maria Luisa Polichetti, Paolo Russo, Giulia Sbanò, Carla Zavatarelli.